

- A TUTTI I COLLEGHI DELLA
CASSA DI RISPARMIO DI PESARO

In relazione alle ultime vicende interne fra sindacati (leggi numerose circolari della SILCEA), riteniamo doveroso esprimere anche un nostro giudizio in merito, che serva a chiarire a tutti i colleghi le diverse posizioni sindacali del nostro Istituto. Speriamo, inoltre, che questa debba essere la prima e l'ultima nostra circolare in materia, in quanto riteniamo, che l'assemblea di tutto il personale sia l'unico luogo idoneo a discutere fino in fondo tutti gli aspetti della vita sindacale ed anche perchè abbiamo cose più importanti da fare.

Infatti, contrariamente a quello che pensa il SILCEA, crediamo che i nostri colleghi non siano immaturi, nè tanto meno si lascino strumentalizzare da presunti gruppi minoritari di attivisti sindacali, specie se questi, secondo le accuse infamanti dello stesso SILCEA: "si sostituiscono ai partiti politici"- "aggradi-scono gli autonomi"- "promuovono una campagna di bassi salari" "chiudono la bocca alla base dei lavoratori"- "sono pervasi da giochi di potere"- "usano, per di più, il sistema spregevole degli attacchi personali..."

Insomma una banda di innorali malfattori!!!

L'invito a partecipare alle Assemblee, per verificare queste assurdità, è rivolto soprattutto ai colleghi della periferia che potrebbero dare qualche credito a gente che, fin'ora, non ha avuto il coraggio di rivolgere queste accuse davanti a tutto il personale, dedicandosi, invece, per sfuggire ad un confronto serio e diretto, a sfornare facili e provocatorie circolari al fine unico di cercare nuove adesioni che certamente, non modificheremo l'incosistenza e l'ambiguità del SILCEA, unici motivi per quello che riguarda del suo attuale isolamento.

Incossistenza, non tanto per il numero degli iscritti, (l'esempio FIDAC vale pur qualcosa...) quanto per il fatto che se un sindacato è disunito nelle lotte cioè, in altri termini, totalmente privo di seri obiettivi sindacale conseguente ad una corretta impostazione, finisce soltanto con l'essere una sigla (30 o 100 iscritti poco conta), con la sola prospettiva dell'attacco proditorio e gratuito agli altri sindacati..

Ambiguità per il comportamento assunto in tanti problemi (concorso- assunzioni, contratto funzionari, la cui piattaforma è stata fornita dalla Federdirigenti e copiata con qualche modifica, prese di posizione e lotte per gli organici delle Agenzie, ecc...) Potremmo dilungarci nell'esprimere altri giudizi, ma preferiamo portare a conoscenza di tutto il Personale, l'incredibile atteggiamento del SILCEA sul problema della Commissione per il Concorso- assunzioni, in quanto diamo più importanza ai fatti che alle facili accuse.

Veniamo alla vicenda.

La premessa è questa: "l'art. 23 dell'ultimo C.I.A. precisa che i due rappresentanti sindacali della Comm/ve in parola siano designati congiuntamente dalle tre OO.SS. stipulato l'accordo sud detto".

Dal momento che i tre Sindacati rivendicavano dei diritti per fare parte di questo organismo, la Fib convocava le altre OO.SS. per procedere alla designazione richiesta.

Il SILCEA, in apertura di riunione, dichiarava di ritenere ne cessitante la sua presenza nella Commissione in quanto, a suo giudizio, la Fib e la Fidac, facendo parte della F.L.B. dovevano considerarsi un sindacato unico. La Fib e la Fidac, non potendo accettare questa assurda e banale pregiudiziale, pro ponevano la designazione a maggioranza dei due rappresentanti sindacali. Il SILCEA rifiutava questa soluzione e abbandonava la seduta.

Venivano così comunicati, a chi di dovere, i due nominativi risultati eletti in quella sede e il SILCEA comunicava separatamente il suo rappresentante. La Direzione Generale invalidava le due designazioni, rifiutandosi di discutere la proposta della FIDAC di accettare tutti e tre i delegati comunicati.

A questo punto un ns/ dirigente proponeva un sorteggio a due fra i sindacati minoritari. Il SILCEA, mentre rifiutava il sorteggio a due, rispondeva che anche il sorteggio a tre avrebbe dovuto essere discusso...perchè per il SILCEA rimaneva sen pre valida l'impostazione iniziale: o la Commissione con un suo esponente o a mare la Commissione!!

Piuttosto che arrivare a tanto, e poichè i tempi tecnici della designazione erano già scaduti, (la Direzione, aveva fissato venti giorni e nel frattempo i rappresentanti del SILCEA si erano tutt'altro che preoccupati di trovare delle soluzioni alternative, o di discutere tra loro le nostre), la FIDAC de cideva responsabilmente di ritirare autonomamente il proprio rappresentante per non fare perdere inopinatamente ai lavora tori un diritto da loro così tenacemente perseguito.

Ogni commento a circolari e fatti così sconcertanti è del tut to superfluo. Piuttosto c'è da chiedersi se tale sindacato può cambiare in avvenire. Ce lo auguriamo sinceramente, ma nutriamo seri dubbi se il SILCEA (a parte i limiti e le diffi coltà personali di chi si impegna per qualsiasi sindacato) in for na la sua azione al principio di "rifuggire da livellamenti innaturali e ingiustificati". (approva forse la legge dei super burocrati, i contratti integrativi dei funzionari bancari ecc??) Qui sta la differenza ideologica e politica (altro che inter ven ti di partiti!) dell'azione sindacale del SILCEA rispetto ai Sindacati confederati che, battendosi per una maggiore giusti zia sociale, non possono non lottare per "perequazioni natura li e giustificate" (Aumenti salariali per tutti, senza però aumentare o contenendo le già notevoli differenze retributive in atto, remunerando adeguatamente, ma non scandalosamente, le maggiori fatiche o le più gravi responsabilità a che le esplica. Allora le accuse e le insinuazioni politiche rivolte ai sinda cati confederali, che solitamente si fanno quando non si ha nient'altro da dire, oltre che ritorcersi contro chi le pronun cia, dimostrano, se ce ne fosse bisogno, l'estrema leggerezza e il grave turbanento politico di chi non perde occasione per portarlo in ballo. Con la serenità e la disponibilità più piena a discutere con tutti, questi e i ben più importanti argomenti che ci aspettano a breve termine, porgiamo a tutti i nostri col leghi fraterni saluti.

Pesaro 16/9/75.

Le R.A.S. Fidac-Cgil
della Cassa di Risparmio di Pesaro